



RIUNIONE del 4 ottobre 2017

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Davide Furlan Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Monica Bertolini Sindaco del Comune di Campoformido	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente

Sono intervenuti alla riunione:

Sergio Bolzonello, Vicepresidente, Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

Barbara Zilli, Consigliere regionale

Lydia Alessio Verni, Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Gabriella Pasquale, Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Area patrimoniale

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Alessandra Mossenta, titolare della P.O. patto di stabilità e indennità amministratori del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforma.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 7 settembre 2017.
2. Parere sulla PDL n. 208 "Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio" a firma della Consigliera Zilli.
3. Parere sulla delibera della Giunta regionale n.1615 del 1° settembre 2017 recante <<Regolamento concernente la disciplina di attuazione dell'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali). Approvazione preliminare.>>.
4. Parere sulla delibera della Giunta regionale n.1721 del 15 settembre 2017 recante "LR 22/2006, art 2. Variante cartografica n. 2 al Piano di utilizzo del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa relativa all'area compresa nell'U.T.I. Giuliana. Adozione preliminare".
5. Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 1490 del 4 agosto 2017 avente ad oggetto "L.R. 18/2015, art. 29. Determinazione del compenso annuo spettante ai revisori dei conti degli enti locali. Approvazione preliminare".
6. Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 1760 del 22 settembre 2017 avente ad oggetto "LR 18/2015, art 20, comma 12. Pareggio di bilancio enti locali del Friuli Venezia Giulia - anno 2017. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali da parte dei Comuni. Approvazione preliminare."
7. Designazione di due rappresentanti nel Comitato Regionale del Volontariato (L.R. n. 23/2012 art. 6).

*Il **Presidente Gaiarin** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.46.*

PUNTO 1

Il Presidente **Gaiarin** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 7 settembre 2017.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla PDL n. 208 “Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio” a firma della Consigliera regionale Zilli. (Deliberazione n. 46/2017).

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>presente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>assente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>assente</i>	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>presente</i>
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	<i>presente</i>	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<i>presente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
UTI Collio-Alto Isonzo Davide Furlan Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo	<i>presente</i>	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
UTI Friuli Centrale Monica Bertolini Sindaco del Comune di Campoformido	<i>presente</i>	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>assente</i>	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<i>assente</i>	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>

N. 46/16/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Richiamato in particolare l'articolo 8, comma 3, lettera e) della sopra citata legge che prevede l'espressione del parere da parte del CAL sulle proposte di legge d'iniziativa dei consiglieri regionali;

Vista la proposta di legge n. 208, avente ad oggetto: “Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio”, d'iniziativa della Consigliera regionale Barbara Zilli;

Sentito l'intervento della Consigliera Zilli, la quale illustra la proposta di legge in esame, e premette che, ha avuto modo professionalmente di approfondire la problematica relativa alla legislazione applicabile all'interno degli impianti natatori, non soltanto con riferimento al rispetto dei requisiti igienico-sanitari, ma soprattutto per quanto riguarda le norme relative alla sicurezza. Riferisce, al proposito, di aver riscontrato l'esistenza di un accordo Stato-Regioni, risalente al 2003, recepito oramai dalla quasi totalità delle Regioni italiane, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia. Tale accordo contiene, sostanzialmente, una serie linee guida generali che, recepite eventualmente anche con modifiche dalle Regioni, hanno comunque assicurato omogeneità di regole per la

gestione delle piscine. Sottolinea quindi che, quest'anno, l'accordo è stato recepito dal Consiglio regionale sulla base di una mozione da lei stessa presentata, e la Giunta si è espressa ravvisando la necessità di emanare una legge in materia, per disciplinare nel dettaglio le figure professionali necessarie, che devono essere presenti all'interno degli impianti natatori, e per garantire il rispetto dei requisiti igienico-sanitari, peraltro già assicurati dai costanti controlli delle ASL, anche senza una precisa indicazione normativa di riferimento. Ricorda che al fine per predisporre questo testo di legge, si sono già svolte una serie di audizioni con i soggetti interessati, tra cui le Aziende sanitarie, il mondo delle organizzazioni e delle associazioni sportive che gravitano all'interno delle piscine, incluso il CONI e, le associazioni dei giudici di gara. Riferisce che tutti i soggetti auditi hanno accolto con favore la redazione di questa proposta di legge, consapevoli della necessità di avere una disciplina uniforme del settore nell'ambito del nostro territorio regionale. In seguito è stato redatto il testo in esame, che tuttavia potrà essere soggetto ad ulteriori modifiche, in quanto devono ancora svolgersi le audizioni con le realtà che gestiscono piscine private. Infatti nella proposta di legge viene specificata la classificazione delle piscine tra pubbliche, ad uso pubblico, private, condominiali, eccetera, e viene stabilita, a seconda della tipologia dell'impianto, la presenza della figura professionale richiesta (bagnino, assistente bagnante) e gli altri requisiti necessari. Ricorda che, tra i soggetti privati che gestiscono piscine in strutture ricettive, verranno sentiti anche la Federalberghi e le altre organizzazioni di settore. L'obiettivo è di portare questa proposta di legge all'attenzione dell'Aula consiliare entro la fine ottobre.

Precisa che, la norma in esame, non esprime in alcun modo la volontà di ingessare o di rendere più difficile l'attività natatoria o l'accesso alla stessa, né di rendere oneroso, per gli enti locali o per i proprietari delle strutture, la fruizione e l'esercizio di questa attività imprenditoriale, però non è possibile trascurare la necessità fondamentale della sicurezza, considerando i possibili pericoli insiti in ogni piscina. Rileva che, in Regione, è carente la cultura natatoria, per cui c'è la necessità di promuovere una consapevolezza maggiore da parte dei genitori e degli operatori scolastici dei rischi che si possono correre nel momento in cui ci si avvicina al mondo del nuoto che, come disciplina sportiva, è oramai molto frequente all'interno della proposta formativa giovanile e scolastica. Ricorda alcuni tragici fatti di cronaca, tra cui il recente episodio avvenuto a Premariacco, in un centro privato, in cui non era prevista la figura del bagnino. Comunica quindi che questa proposta di legge ha ricevuto un sostegno unanime anche dai vigili del fuoco, dalle associazioni di salvamento e dalle organizzazioni sportive del Coni. Vi è, cioè, la consapevolezza della necessità di creare una maggiore conoscenza dei rischi connessi a questa attività ludica. Sottolinea che la Regione, attraverso l'Assessore regionale alla salute, Maria Sandra Telesca, si è impegnata ad accogliere questa proposta e si augura che possa ricevere anche il parere favorevole del CAL.

Illustra quindi il provvedimento nel dettaglio. Ricorda che le sue finalità riguardano la tutela della salute e della sicurezza dei fruitori; ricorda altresì che viene introdotta la definizione di piscina con le relative classificazioni in base alla proprietà: pubblica, privata o aperta al pubblico e che, la disciplina proposta comprende anche le norme per le piscine condominiali, che sono esclusivamente private, dove l'accesso non è possibile se non con il consenso dei proprietari o dei titolari di un diritto di godimento sugli appartamenti. In questo caso sono previste norme molto più snelle, ma che assicurano comunque presidi di sicurezza e di garanzia. Vengono definiti, inoltre, gli elementi funzionali del complesso piscina e la figura degli utenti. Ricorda che, ai fini dell'entrata in vigore effettiva della proposta di legge in esame, rivestiranno grande importanza le disposizioni regolamentari. Con la legge si è cercato di dare un segnale forte e concreto su questo tema, ma l'attività regolamentare andrà poi a disciplinare nel dettaglio tutti gli aspetti di carattere igienico-sanitario e di sicurezza che una legge come questa non potrebbe disciplinare in questa fase. Infatti, all'articolo 6 si prevede la necessità del regolamento regionale, che dovrà appunto stabilire i requisiti strutturali, gestionali, tecnici, igienico-ambientali degli impianti, fisici e chimico-fisici, chimici e microbiologici delle acque di vasca, e le modalità di esercizio dell'attività di vigilanza e di controllo, la documentazione necessaria e le deroghe previste agli articoli 10 e 21, che sono quelle relative appunto alle piscine private (comprese quelle condominiali). Sottolinea l'attuale gravità della mancanza della previsione del regolamento, in quanto per ogni singola piscina vi deve essere l'indicazione di un responsabile della sicurezza e quindi la possibilità, per i fruitori, di individuare le figure di riferimento in caso di necessità. Viene inoltre specificato quali sono le caratteristiche e le competenze del bagnino o dell'assistente bagnante, e il loro numero in funzione della tipologia di attività natatoria che viene svolta in quel momento in piscina. Ritiene inaccettabile la presenza di un solo bagnino in una piscina in cui vi sia attività natatoria libera e attività natatoria assistita da educatori, con la presenza di bambini piccoli, ed afferma che in caso di attività di gruppo deve essere previsto il controllo dell'educatore e anche di un genitore. Illustra inoltre alcuni aspetti di carattere più tecnico relativi alla realizzazione di nuovi impianti (ad esempio la presentazione della SCIA), e i controlli sia interni, di competenza del responsabile della sicurezza, che esterni, demandati alle ASL. Rileva, quindi, che la

documentazione che tutte le piscine devono avere comprende, oltre al regolamento interno, anche tutto ciò che riguarda la salubrità dell'acqua, le verifiche periodiche effettuate e i registri necessari, con una parte di norme che, sempre sulla base di apposito regolamento, disciplina l'aspetto sanzionatorio applicabile in caso di mancato rispetto delle prescrizioni stabilite. Precisa, quindi, che il capo terzo è dedicato alla disciplina delle piscine condominiali. Vengono confermati i requisiti base di sicurezza, che devono essere rispettati anche in questo ambito, ma con un alleggerimento di alcuni aspetti riguardanti la documentazione e i controlli.

Si augura, infine, che le ulteriori audizioni previste possano contribuire al miglioramento del testo legislativo in esame, rispetto al quale auspica, dopo il parere positivo del Consiglio delle autonomie locali, l'esame da parte dell'Aula entro fine mese.

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- il **rappresentante dell'UTI Natisone**, Roberto Trentin, dichiara di accogliere con grande soddisfazione la proposta di legge in esame, ricordando la tragica esperienza verificatasi proprio nel Comune di Premariacco, per la quale è stata riscontrata, anche in sede giudiziale, una gravissima carenza di normativa nella nostra Regione. Preannuncia, quindi, il proprio voto convintamente favorevole;

- il **rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti Friulane**, Andrea Carli, condividendo il giudizio positivo in merito al provvedimento in esame, chiede, rispetto agli obiettivi che la norma intende stabilire, se c'è stata una ricognizione degli impianti pubblici, per verificare la presenza dei requisiti richiesti dalla norma, e quali potrebbero essere gli aumenti dei costi di gestione, ferma restando la primaria importanza della sicurezza;

- il **rappresentante dell'UTI Friuli Centrale**, Monica Bertolini, ringrazia la consigliera Zilli per la redazione della proposta di legge in esame e chiede, nella disciplina relativa agli assistenti bagnanti, che tutti gli operatori presenti all'interno della piscina, tra cui ad esempio gli istruttori di nuoto, abbiano il brevetto di assistente bagnante, in modo che possano far fronte, contemporaneamente, anche a più di un'emergenza, garantendo così una maggiore sicurezza. Chiede, inoltre, di prevedere un accurato monitoraggio delle persone presenti nelle strutture, nel caso debba essere effettuata un'evacuazione, al fine di conoscere con esattezza chi è presente in un dato momento all'interno della piscina;

- il **rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, ritiene che la nuova legislazione non debba contenere norme molto definite, per evitare di scoraggiare la gestione degli impianti natatori. Dopo aver ricordato che il Comune di San Vito al Tagliamento possiede uno degli impianti più importanti della nostra Regione che, tra l'altro, da parte di chi ne ha assunto la gestione, è suscettibile ora di una ulteriore e maggiore qualificazione, chiede, al fine di effettuare ulteriori approfondimenti della proposta di legge, di rinviare l'espressione del parere del Consiglio delle autonomie locali;

- il **rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana**, Andrea De Nicolò, sottolinea l'importanza del provvedimento, ricordando le casistiche che si sono verificate in passato, e, poiché sul territorio regionale sono presenti parecchie attività agrituristiche o di bed and breakfast che hanno al loro interno una piscina, chiede come troverebbe applicazione questa nuova normativa con riferimento a queste strutture;

Udita la replica della Consigliera Zilli, la quale, dopo apprezzato i contenuti della discussione, ricorda che si svolgeranno nei prossimi giorni le audizioni di coloro i quali gestiscono piscine all'interno di attività ricettive, come alberghi, bed and breakfast e agriturismi, per i quali c'è la necessità di rispondere alle esigenze di sicurezza evitando eccessivi carichi rispetto a tali attività imprenditoriali. Sottolinea che, a tal fine, verranno sentiti Federalberghi, l'Associazione degli agriturismi e anche, per quanto riguarda le piscine condominiali, l'Associazione degli amministratori di condominio. Ricorda che comunque nella proposta di legge c'è già un capo dedicato alle piscine private, come quelle dei condomini, che ovviamente devono avere una disciplina molto leggera, per cui l'intenzione sarebbe quella di comprendere nello stesso anche le realtà natatorie annesse alle strutture recettive, salvo poi demandare alla fase regolamentare successiva la disciplina di dettaglio, e l'eventuale previsione delle deroghe possibili. Riguardo agli altri interventi, precisa che ci sono dei principi ai quali non è possibile abdicare, e sul tema della sicurezza nelle piscine esisteva, come ricordato in precedenza, un vero vuoto normativo. Comunica di aver constatato, nel corso della preparazione della proposta di legge, la presenza di una eccessiva discrezionalità, da parte dei gestori delle piscine, che, se sono affiliati alla FISA si comportano in un modo, se sono affiliati a un'altra organizzazione si comportano in un altro modo. Sottolinea che, tuttavia, il fruitore, che sia maggiorenne o minorenne, che sappia o non sappia nuotare, deve essere tutelato nello stesso modo in base alla legge. Questo, pertanto, è il fine che ha motivato la preparazione della proposta di legge in esame, e su questo

tema ritiene che vi debba essere rigore. Ricorda, infatti, che non si tratta di ingessare un'attività, ma di garantire la sicurezza nel momento in cui qualcuno accede a una piscina. I gestori devono avere la responsabilità delle loro scelte, anche imprenditoriali, perché nessuno è obbligato ad aprire una piscina, ma se sceglie di farlo deve tener conto dei rischi che comporta l'esercizio di questa attività. E spesso, purtroppo, questo non avviene. Ribadisce la propria considerazione delle deroghe proposte, ma nel rispetto di alcuni principi fondamentali sui quali non si può transigere, perché la sicurezza deve valere per tutti. Chiede quindi al Presidente di valutare la richiesta di rinvio formulata dal rappresentante dell'UTI Tagliamento, ribadendo che sarebbe preferibile conoscere subito il parere del CAL;

Udito il rappresentante dell'UTI Natisone, Roberto Trentin, il quale ritiene che la sicurezza delle persone non possa essere messa in secondo piano rispetto all'interesse dei privati che vogliono gestire le piscine e ricorda che, nel caso drammatico di Premariacco, i gestori del circolo lamentavano proprio la carenza di normativa. Sottolinea che questa legge prevede comunque un successivo regolamento, che deve essere emanato entro 180 giorni, e invita quindi il Consiglio a esprimere un parere favorevole, riservando, eventualmente, un'attenta analisi al regolamento di attuazione;

Sentito il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, il quale ritiene che si debba trovare un punto di equilibrio, tenendo conto che molti controlli vengono già effettuati. Chiede, quindi, di esprimere oggi un parere favorevole sul testo, con l'impegno che venga riportato all'esame del CAL, dopo le eventuali modifiche in seguito alle prossime audizioni e al lavoro della Commissione consiliare e, ovviamente, prima della discussione in Aula;

Considerato che i presenti concordano;

Considerato altresì che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla proposta di legge n. 208 "Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio" d'iniziativa della Consigliera regionale Zilli;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 208 "Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio" d'iniziativa della Consigliera regionale Zilli.

PUNTO 3

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla delibera della Giunta regionale n.1615 del 1° settembre 2017 recante <<Regolamento concernente la disciplina di attuazione dell'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali). Approvazione preliminare>>. (Deliberazione n. 47/2017).

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Davide Furlan Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Monica Bertolini Sindaco del Comune di Campoformido	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente

N. 47/16/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1615 del 1° settembre 2017 recante <<Regolamento concernente la disciplina di attuazione dell'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali). Approvazione preliminare.>>;

Udito il Presidente Gaiarin, il quale comunica che sul punto è pervenuta una e-mail dell'UTI Giuliana, la quale propone modifiche al testo del Regolamento e, al tempo stesso, chiede di rinviare l'approvazione della delibera ad una prossima riunione del Consiglio delle Autonomie Locali, in modo da poter permettere un auspicato confronto costruttivo sulla proposta presentata. A tal fine richiede un incontro con gli Assessori proponenti per la condivisione delle modifiche e la successiva pronta approvazione del Regolamento così come discusso con i Sindaci dei Comuni di Grado e Lignano;

Udito l'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione, Sergio Bolzonello, il quale illustra la deliberazione in esame, relativa al Regolamento concernente la disciplina di attuazione dell'imposta di soggiorno, che gli uffici hanno predisposto in collaborazione anche con la Direzione delle Autonomie locali. Comunica che si tratta di un regolamento molto snello, legato essenzialmente alla legge, che dà la facoltà ai Comuni, a seconda delle varie tipologie, di poter applicare la tassa di soggiorno, e che quindi si presta a pochissime interpretazioni. In merito al documento prodotto dall'UTI Giuliana, e in particolare dal Comune di Trieste, preannuncia che

risponderà puntualmente alle richieste formulate, e che prenderà in considerazione anche le altre proposte, formulate dai Comuni di Lignano e di Grado, alcune delle quali possono essere recepite;

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- il rappresentante dell'**UTI Riviera Bassa Friulana**, De Nicolò, illustra tre richieste di modifica formulate insieme al Comune di Lignano Sabbiadoro, che peraltro è l'unico, nel territorio dell'Unione, al quale possa interessare l'applicazione di questo regolamento. Si tratta di tre emendamenti al testo del regolamento, tutti e tre relativi all'articolo 5, il quale riguarda la destinazione del gettito dei proventi della tassa di soggiorno.

Il primo emendamento, formulato alla lettera a) del comma 2 che definisce gli investimenti come: "gli interventi di costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni strettamente connessi alla fruizione turistica del territorio, quali gli interventi di manutenzione e recupero dei beni culturali, paesaggistici e ambientali e gli interventi eco sostenibili o destinati al turismo accessibile, con esclusione di quelli destinati ad opere di urbanizzazione non strettamente connesse alla fruizione turistica del territorio", propone di inserire, dopo le parole "beni culturali", il termine "sportivi".

Con il secondo emendamento, alla lettera c) del comma 2 che definisce come promozione: "spese relative a punti informativi turistici, alla partecipazione a fiere di settore, alla creazione e distribuzione di materiale promozionale e all'attività di presenza e consolidamento delle località o dei siti turistici sul web e sui social", si chiede di inserire, nell'elenco delle attività legate alla promozione finanziabili dall'imposta, anche le parole "pubblicità e attività di studio di marketing".

Infine, con il terzo emendamento, sempre all'articolo 5, comma 2, lettera c), si chiede di inserire la possibilità di non assoggettare ai termini di spesa previsti dall'articolo 6, comma 8, del decreto legge 78/2010, le attività finanziabili dall'imposta di soggiorno ricomprese nell'ambito della promozione;

- **l'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione**, Sergio Bolzonello, si dichiara favorevole ai primi due emendamenti, che accoglie, anche in considerazione del fatto che lo sport riveste un peso determinante per un Comune turistico. Per quanto riguarda la prima richiesta ritiene però opportuno aggiungere al termine "sportivi" una dizione che precisi che tali beni debbano essere riconducibili a un utilizzo turistico, inserendo ad esempio la locuzione "purché aventi rilevanza turistica". Conferma di accogliere anche il secondo emendamento, mentre, per quanto riguarda il terzo, rileva che la disposizione che si vorrebbe introdurre non è di competenza regionale, pertanto sarebbe impugnata e potrebbe illegittima. Si dichiara comunque disponibile ad accoglierlo, qualora gli uffici riuscissero a trovare una soluzione;

- il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella **Manca**, conferma che il decreto legge n. 78 si applica a tutte le amministrazioni pubbliche, e la facoltà di derogare per alcuni aspetti è stata negata anche dalla giurisprudenza costituzionale, per cui anche le Regioni speciali non hanno più competenza in materia di contabilità e di contenimento della spesa laddove lo Stato si sia già espresso esercitando il coordinamento della finanza pubblica. Ricorda che lo Stato ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale una serie di leggi regionali di contabilità pubblica e di finanza locale e sta vincendo le cause relativamente a questi profili. Ritiene, pertanto, che non sia possibile emanare un regolamento che deroga alla legge statale. Spetterà poi alla politica valutare se derogare con legge, che sarebbe però suscettibile di impugnazione. Ricorda anche che le risorse dell'imposta di soggiorno possono essere utilizzate per spese di pubblicità, purché l'amministrazione procedente rispetti fondamentalmente i termini per l'approvazione del bilancio ovvero il 31/12 dell'anno precedente, una clausola nazionale a cui non è possibile derogare;

- il rappresentante dell'**UTI Carso Isonzo Adriatico**, Riccardo Marchesan, chiede quali, tra le proposte formulate dai Comuni di Grado e Lignano e dall'UTI Giuliana, possano essere accolte;

- **l'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione**, Sergio Bolzonello, chiarisce di avere contezza diretta del fatto che il sindaco di Grado e il sindaco di Lignano non hanno aderito al documento presentato dal Comune di Trieste, ma che le loro richieste in ordine all'atto in esame risultano essere quelle formulate dal rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana. Ribadisce che due emendamenti su tre sono stati accolti, mentre per il terzo si dovrà valutare la possibilità di trovare una soluzione dal punto di vista giuridico. Il comune di Grado ha inoltre formulato un'ulteriore richiesta, che è già stata accettata, chiedendo che nell'articolo 5 vengano ricomprese anche le infrastrutture turistiche. Per quanto riguarda invece il documento presentato dal Comune di Trieste, ricorda che ai Comuni è stata data la possibilità di applicare la tassa di soggiorno con una condizione

politica, ovvero che tale imposta, una volta applicata, venisse utilizzata a favore del sistema turistico, mediante un'intesa con le categorie economiche e turistiche sul territorio. Il Comune di Trieste contesta, invece, questa impostazione politica, chiedendo di non prevedere l'intesa fra categorie e Comune. Tale richiesta risulta quindi assolutamente inaccettabile, non avendo colto il tema di fondo di questo istituto, ovvero che sul territorio, fra tutti i soggetti che si occupano di turismo, si stabilisca una regia e una visione comune. In merito alle altre proposte, chiede alla dottoressa Alessio Verni di illustrare nel dettaglio il documento del Comune di Trieste e di fornire i relativi riscontri;

- **il direttore della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione**, Lydia Alessio Verni, premette che il documento presentato dal Comune di Trieste è stato analizzato in collaborazione con la Direzione delle autonomie locali.

Dichiara quindi accoglibile l'emendamento previsto all'articolo 2, comma 2, in quanto si tratta della semplice correzione di un refuso.

Per quanto riguarda l'inserimento dell'articolo 3 bis, "soggetti preposti agli adempimenti tributari", in base a una verifica congiunta effettuata con gli uffici, è stato riscontrato che questo tipo di contenuto è già previsto dalla normativa nazionale, e pertanto non può essere inserito in un regolamento di livello regionale. Inoltre, come tipo di contenuto, in ogni caso spetterebbe al regolamento comunale, che poi deve essere adottato a valle di quello regionale.

Per quanto concerne invece l'articolo 5, comma 1, ritiene preferibile mantenere la versione originaria, perché richiama testualmente quanto previsto nella legge regionale, quindi le parole "di promozione dell'offerta turistica del territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" andrebbero mantenute, essendo presenti anche in legge. Sottolinea inoltre che toglierle, in qualche modo, indebolirebbe l'inserimento di tutta la parte promozionale, che viene rafforzata dalle modifiche già richieste dai Comuni di Grado e Lignano e che in parte sono riprodotte anche nel documento in esame.

Per quanto riguarda la tipologia degli investimenti finanziabili con i proventi da tassa di soggiorno, al comma 2, lettera a), l'inserimento della parte relativa alla manutenzione ordinaria dovrebbe essere valutato nel merito;

- **l'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione**, Sergio Bolzonello, si dichiara contrario a inserire la manutenzione ordinaria;

- **il direttore della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione**, Lydia Alessio Verni, proseguendo l'illustrazione degli emendamenti presentati dal Comune di Trieste, ritiene che l'aggiunta della frase "nonché interventi per migliorare l'immagine e la qualità dell'accoglienza turistica" sia ridondante e già contenuta nelle altre lettere b) e c).

Dichiara non accoglibile anche la frase "ovvero di offerta di iniziative, eventi e servizi di richiamo turistico e di promozione dell'immagine del territorio", in quanto si tratta di tipologie di spesa per iniziative ed eventi che comunque ricadrebbero nella parte relativa alla promozione.

Invece, in merito alla lettera c), che viene ampliata aggiungendo le parole "e sui media, implementazione ed attuazione di politiche di marketing territoriale per il turismo" ritiene che sia già ricompresa nella richiesta formulata in precedenza dal rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana, e accolta dall'Assessore, che potrebbe essere modificata con una dicitura che comprenda entrambe le proposte testuali.

Conferma che anche l'emendamento proposto al comma 3 non è accoglibile, come preannunciato dall'Assessore, in quanto l'intesa è prevista dalla legge;

- **l'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione**, Sergio Bolzonello, intervenendo su questo tema, precisa che quello in esame è il regolamento della Regione, e all'interno di questa cornice ogni Comune adotterà il proprio regolamento;

- **il direttore della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione**, Lydia Alessio Verni, per quanto riguarda il comma 4, si dichiara contraria all'emendamento, precisando che si può mantenere il riferimento al comma 6 dell'articolo 10, ma in tal modo verrebbe prevista una procedura di adozione che finirebbe per vincolare tutti i Comuni;

- il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella **Manca**, sottolinea che il comma 4, nella modifica proposta dal Comune di Trieste, irrigidisce una procedura che, invece, secondo l'intento della Direzione, ogni Comune dovrebbe stabilire in relazione al proprio modo di stipulare l'intesa. Sarebbe illegittimo che la Regione, con Regolamento, disciplinasse una procedura che è autonoma per ciascun Comune;

- **il direttore della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione**, Lydia Alessio Verni, comunica che le stesse riserve valgono in merito al comma 5.

Esprime contarietà anche all'emendamento previsto all'articolo 7, ritenendo comunque che il termine del 31 gennaio possa essere modificato, se dovesse costituire un problema;

- il rappresentante dell'**UTI Carso Isonzo Adriatico**, Riccardo Marchesan, ringrazia il Vicepresidente e gli uffici per le precisazioni e si dichiara favorevole alla delibera in esame;

- **l'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione**, Sergio Bolzonello, propone, quindi, di modificare il termine all'articolo 7, sostituendo la data del 31 di gennaio con il 31 marzo, in modo da aumentare di due mesi il lasso di tempo relativo alla trasmissione;

- **il direttore della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione**, Lydia Alessio Verni, riepiloga le modifiche che verranno apportate al testo in esito al dibattito intercorso:

- verranno corretti i due refusi presenti nel testo;

- verrà spostato il termine dell'articolo 7 al 31 marzo

- saranno inserite le spese di promozione e marketing, trovando una dicitura che comprenda sia la richiesta del Comune di Trieste sia quella dei Comuni di Grado e Lignano;

- verranno inseriti, tra le opere finanziabili, le infrastrutture turistiche e gli impianti sportivi con una finalità e una possibile fruibilità turistica;

-verrà precisato, inoltre, che l'esclusione degli investimenti destinati a opere di urbanizzazione non strettamente connesse alla fruizione turistica del territorio non esclude la parte infrastrutturale relativa ai parcheggi;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1615 del 1° settembre 2017 recante <<Regolamento concernente la disciplina di attuazione dell'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali). Approvazione preliminare.>> con le modifiche illustrate dall'Assessore Bolzonello e dagli Uffici;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1615 del 1° settembre 2017 recante <<Regolamento concernente la disciplina di attuazione dell'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali). Approvazione preliminare.>> con le modifiche illustrate dall'Assessore Bolzonello e dagli Uffici.

PUNTO 4

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 1721 del 15 settembre 2017 recante "LR 22/2006, art 2. Variante cartografica n. 2 al Piano di utilizzo del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa relativa all'area compresa nell'U.T.I. Giuliana. Adozione preliminare". (Deliberazione n. 48/2017).

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Davide Furlan Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Monica Bertolini Sindaco del Comune di Campoformido	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente

N. 48/16/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1721 del 15 settembre 2017 recante "LR 22/2006, art 2. Variante cartografica n. 2 al Piano di utilizzo del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa relativa all'area compresa nell'U.T.I. Giuliana. Adozione preliminare";

Richiamato l'articolo 3 della citata legge regionale n. 22/2006 il quale prevede che il Piano di Utilizzazione, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione, sia sottoposto al parere del Consiglio delle autonomie locali;

Sentito l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, il quale comunica che, nell'esame di questo punto all'ordine del giorno, interviene in sostituzione dell'Assessore regionale alle finanze, Francesco Peroni, mentre il provvedimento sarà illustrato dal Direttore del Servizio regionale demanio;

Sentito quindi l'intervento del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, Gabriella Pasquale, la quale illustra la deliberazione n. 1721, rilevando che si tratta di un atto di natura prettamente tecnica, che si limita ad approvare una variante cartografica al Piano di Utilizzo del Demanio marittimo statale (P.U.D.). Spiega come tale Piano, il quale viene gestito direttamente dalla Regione, o in parte dai Comuni su delega regionale, rivesta una finalità turistico-ricreativa. Ricorda che con la Finanziaria 2017 e la legge 10/2017 sono state approvate delle norme importanti, che prevedono, da un lato la possibilità, per i Comuni, di introitare direttamente i canoni delle concessioni che gestiscono direttamente su delega regionale e, dall'altro, sulla base della legge 10/2017, è stato stabilito che i Comuni sono ora competenti al rilascio delle concessioni fino alla durata di 15 anni (prima la durata massima di competenza era di 6 anni). Comunica quindi che, in considerazione di queste modifiche normative e anche del fatto che la legge 10/2017 è attualmente al vaglio della Corte costituzionale, intanto è stata effettuata una semplice modifica cartografica relativa ad alcuni ambiti che interessano in particolar modo il territorio dell'UTI Giuliana, e cioè i Comuni di Muggia, Trieste e Duino Aurisina. In questo modo si cerca di favorire le richieste che sono state espressamente formulate da parte di tali Comuni. Per quanto riguarda invece la parte normativa di questo P.U.D., la Giunta si riserva di fare delle modifiche in un momento successivo, quando la Corte costituzionale avrà emesso il verdetto sulla legge legittimità della legge regionale 10 del 2017. Venendo quindi al merito della situazione di queste varianti cartografiche, informa che sono state distribuite, a tutti i componenti, le piantine relative ai Comuni interessati. Precisa, inoltre, che il Piano di utilizzo del demanio marittimo è un piano gestionale, che individua le aree che sono di competenza regionale e quelle che sono invece di competenza comunale, ed è subordinato alla pianificazione urbanistica e paesaggistica vigente, quindi non va a modificare la strumentazione urbanistica vigente. Illustra, quindi, le varianti apportate al litorale del Comune di Muggia, una parte del quale è stata trasformata da area di competenza regionale ad area di competenza comunale, in modo che, una volta terminate le bonifiche su quest'area, l'Ente locale avrà la possibilità di rilasciare delle concessioni a uso imprenditoriale per la gestione di piccoli chioschi o attività similari. Per quanto riguarda invece Trieste, comunica che sono state accolte le richieste del Comune relative all'area in cui sono presenti soggetti che stanno esercitando attività non imprenditoriale. Si prevede quindi la sua trasformazione in area, sempre di competenza comunale, da destinare a soggetti senza scopo di lucro. Un'operazione simile è stata eseguita anche per la riviera di Barcola, e l'area interessata viene ora assegnata alla competenza comunale, e a favore di soggetti senza scopo di lucro oppure a favore dello stesso Comune. La riviera di Barcola sarà pertanto gestita direttamente dal Comune, come già sta in parte avvenendo. Alla fine della riviera di Barcola è stata anche individuata un'area, nella quale sarà possibile realizzare un piccolo pontile per attività imprenditoriali, già peraltro presenti nella zona. Per quanto riguarda invece Duino Aurisina, rileva che sono state effettuate due modifiche importanti, una che interessa l'area della baia di Sistiana, attualmente gestita dallo stabilimento balneare di Castelreggio, con cui si dà la possibilità al Comune di trasformarsi da soggetto concessionario a soggetto concedente. Quindi il Comune potrà fare direttamente la gara per rilasciare atti di concessione, con una durata fino a 15 anni, a favore di soggetti imprenditoriali intenzionati a valorizzare al meglio la zona, mantenendone una quota per attività di tipo diportistico senza scopo di lucro. Riguardo al Villaggio del pescatore, sottolinea che con questo intervento sarà possibile, per il Comune, rilasciare delle concessioni sempre per il settore turistico-ricreativo con una durata massima di 15 anni a favore di soggetti imprenditoriali;

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- il rappresentante dell'**UTI Valli e Dolomiti friulane**, Andrea Carli, constatata l'assenza di un rappresentante dell'UTI Giuliana, unica interessata al provvedimento in esame, propone di rinviare la discussione a una prossima seduta;
- il **Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica**, Gabriella Pasquale, precisa che gli interventi illustrati sono stati concordati con i rappresentanti dei tre Comuni, che hanno anche inviato delle note in tal senso;
- il rappresentante dell'**UTI Valli e Dolomiti friulane**, Andrea Carli, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto, precisa che la sua richiesta deriva anche da una questione di rispetto. L'UTI Giuliana ha ricevuto l'ordine del giorno, come tutti, e non è presente pur essendo prevista la trattazione di una delibera che la riguarda direttamente. Ritiene che l'assenza di un rappresentante, che non doveva necessariamente appartenere

al Comune di Trieste, perché esiste la possibilità di delega, denoti forse non uno scarso interesse riguardo al punto all'ordine del giorno, ma riguardo ai lavori del CAL. Preannuncia, infine, il proprio voto di astensione;

- il **Presidente** Gaiarin chiede se l'intenzione unanime è quella di rinviare l'esame della delibera in attesa che sia presente un rappresentante dell'UTI Giuliana;

- il rappresentante dell'**UTI Tagliamento**, Di Bisceglie, rileva che se una UTI non intende partecipare a una seduta del CAL, in ragione di motivi che non sono conosciuti, non per questo si devono bloccare i lavori relativi a un provvedimento. Pur comprendendo le ragioni espresse dal rappresentante dell'UTI delle Valli e Dolomiti friulane, ritiene che, se c'è la possibilità di esaminare un punto all'ordine del giorno, i componenti del CAL non debbano addossarsi la responsabilità di non aver approvato un provvedimento, che, oltretutto, come sottolineato dagli uffici, è stato concordato con i diretti interessati, soltanto a causa dell'assenza, magari calcolata, di un rappresentante dell'UTI Giuliana. Chiede, pertanto, di procedere con i lavori e di votare la delibera in esame;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1721 del 15 settembre 2017 recante "LR 22/2006, art. 2. Variante cartografica n. 2 al Piano di utilizzo del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa relativa all'area compresa nell'U.T.I. Giuliana. Adozione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 11

Contrari: 0

Astenuti: 3 (UTI Carnia, UTI Natisone e UTI Valli e Dolomiti friulane)

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1721 del 15 settembre 2017 recante "LR 22/2006, art. 2. Variante cartografica n. 2 al Piano di utilizzo del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa relativa all'area compresa nell'U.T.I. Giuliana. Adozione preliminare".

PUNTO 5

Il Presidente introduce il **punto 5** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 1490 del 4 agosto 2017 avente ad oggetto "L.R. 18/2015, art. 29. Determinazione del compenso annuo spettante ai revisori dei conti degli enti locali. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 49/2017).

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin	presente

Sindaco del Comune di Staranzano		Sindaco del Comune di Porcia	
UTI Collinare	presente	UTI Riviera Bassa Friulana	presente
Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna		Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	
UTI Collio-Alto Isonzo	presente	UTI Sile e Meduna	presente
Davide Furlan Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo		Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	
UTI Friuli Centrale	presente	UTI Tagliamento	presente
Monica Bertolini Sindaco del Comune di Campoformido		Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	
UTI Gemonese	assente	UTI Torre	presente
Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone		Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	
UTI Giuliana	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane	presente
Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste		Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	

N. 49/16/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1490 del 4 agosto 2017 avente ad oggetto “L.R. 18/2015, art. 29. Determinazione del compenso annuo spettante ai revisori dei conti degli enti locali. Approvazione preliminare”;

Ricordato che, a norma del citato articolo 29 della L.R. 18/2015, tale compenso è stabilito con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali;

Ricordato che il parere sulla deliberazione in esame, già all’ordine del giorno delle precedenti sedute del Consiglio delle autonomie locali del 29 agosto e del 7 settembre 2017, era stato rinviato per approfondimenti tecnici circa l’effettiva entità dei compensi dei revisori;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, il quale illustra il provvedimento in esame, spiegando che sono stati condotti una serie di approfondimenti al fine di proporre eventuali modifiche anche in esito alle indicazioni fornite nel corso delle precedenti discussioni. In particolare sono stati individuati tre aspetti, il primo dei quali concernente le soglie demografiche. Dall’analisi è emerso che l’accorpamento di alcuni scaglioni avrebbe comportato degli effetti distorsivi in termini di aumento percentuale delle indennità dei revisori; pertanto sono state ipotizzate alcune proposte di modifica della deliberazione, riassunte da alcune tabelle esplicative, che deposita agli atti e vengono distribuite ai componenti, comprensive del prospetto di sintesi e di confronto delle diverse soluzioni ipotizzate e delle loro conseguenze in termini di importi da corrispondere. Evidenzia, quindi, che è stata operata una nuova suddivisione in scaglioni. Precisa che gli aumenti, complessivamente, non superano il 50%, mentre sono fissati al 25% per la fascia di Comuni con popolazione compresa tra i 10.000 ed i 15.000 abitanti in quanto, l’introduzione ex legge regionale del collegio ha comportato già un aumento dei costi per i Comuni. Sottolinea la previsione di una sostanziale equità, in tutti gli scaglioni, dell’aumento, che viene determinato in parte dall’indice ISTAT degli ultimi anni (pari al 20%), in parte dalle maggiori funzioni svolte dai revisori a seguito delle modifiche operate dalle norme nazionali (pari al 10%), ed il resto (pari al 20%) come conseguenza della richiesta di una maggiore formazione da parte della nuova disciplina normativa regionale. Infine, evidenzia la proposta di introdurre anche un meccanismo che preveda la compartecipazione ai maggiori oneri da parte della Regione sollevando così gli

Enti, in parte, da tale spesa. A tal fine preannuncia l'istituzione di un fondo dedicato nell'ambito legge di stabilità. In definitiva, per effetto di tale proposta, l'aumento effettivo a carico degli enti sarebbe del 30%, fermo restando che per i collegi e gli organi monocratici di revisione già nominati prima del 1 settembre 2017 valgono le regole precedenti fino alla scadenza dell'incarico, per cui l'aumento scatterà solo al momento del rinnovo dell'incarico stesso;

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- **il rappresentante dell'UTI Valli Dolomiti Friulane**, Andrea Carli, rilevando che per i Comuni dai 10.000 ai 15.000 abitanti il costo dei revisori sarà triplicato, chiede venga maggiormente precisato, anche con esempi numerici, quanta quota parte di questo costo aggiuntivo verrà sostenuto dalla Regione stante il passaggio da un revisore unico al collegio;

- **l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, ricorda che nel caso di collegi dai 10.000 ai 15.000 abitanti l'aumento viene ridotto dal 50% al 25%, proprio per venire incontro a tali enti. Segnala che gli enti interessati, che passano cioè al sistema radicalmente nuovo del collegio dei revisori, di fatto, sono solo quattro. Ribadisce che la Regione parteciperà anche nel caso del Comune di Maniago;

In sintesi: la Regione coprirà il 40% dell' aumento delle indennità;

- **il rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, ritiene che i Comuni in cui è già presente il collegio, non debbano subire interventi fino al rinnovo, quando si applicherà un aumento del 50%, sul quale ci sarà un contributo della Regione pari al 40%;

- **il Direttore del Servizio finanza locale**, Salvatore Campo, chiarisce che la situazione risulta anomala soltanto per i dodici Comuni che passano dall'organo di revisione monocratico a quello collegiale e che i nuovi importi si applicheranno solamente quando verrà eletto il nuovo organo di revisione. Con il nuovo sistema, tutti coloro i quali hanno nominato i revisori prima del 1° settembre subiranno gli aumenti solo a partire dalla prossima nomina;

- **il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico**, Riccardo Marchesan, riepiloga che, per i Comuni più piccoli, dai 1.000 ai 2.000 abitanti, che in precedenza pagavano la quota massima prevista, che era 3.841 euro, si troveranno a dover versare una cifra incrementata di circa 1.900 euro, pari al 50%, di cui una quota, pari al 20%, verrà corrisposta dalla Regione;

- **il Direttore del Servizio finanza locale**, Salvatore Campo, precisa che la percentuale di aumento del compenso spettante al revisore, è pari al 50% rispetto al precedente sistema. Considerando l'importo netto, quindi 1.928 euro, l'aumento per la classe di Comuni tra 1.000 e 3.000 abitanti, il 40% di questo maggior valore viene pagato dalla Regione, mentre il 60% resta a carico del Comune;

- **il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico**, Riccardo Marchesan, sempre in riferimento al tema dei Comuni oltre i 10.000 abitanti, rileva che gli incrementi di spesa aumentano in maniera sensibile, a prescindere dall'aiuto regionale, considerando anche che, a tutti i valori indicati, bisogna aggiungere l'Iva;

- **l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, evidenzia che l'indennità attribuita ai revisori è però onnicomprensiva anche delle spese, che invece con il sistema attualmente in vigore vengono pagate a parte;

- **il rappresentante dell'UTI Natisone**, Roberto Trentin, precisa che il raffronto sugli aumenti fa riferimento alla differenza tra il compenso massimo del vecchio regime e il minimo previsto dalla nuova disciplina, dando per scontato che tutti gli Enti pagassero il massimo, cosa che invece non avveniva in molti Comuni. Contesta, pertanto, l'attendibilità della tabella di raffronto, preannunciando il proprio voto contrario. Ricorda peraltro di avere già in precedenza suggerito l'opportunità di una modifica della legge regionale 18/2015;

- **l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, ricorda che in questa sede del Consiglio delle autonomie non è possibile procedere alla modifica della legge regionale, ma si può soltanto discutere delle modalità della sua attuazione;

- **il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico**, Riccardo Marchesan, ricorda che, nel corso delle precedenti discussioni sull'argomento, erano state avanzate due proposte. Una che prevedeva un incremento dei

compensi per i revisori, non del 50 ma del 35% rispetto al massimo previsto dal vecchio regime, mentre l'altra, formulata dal rappresentante dell'UTI Tagliamento, prevedeva un incremento del 20%;

- **il rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, chiede se gli aumenti previsti scattano a conclusione degli incarichi dei revisori che sono attualmente in atto e contemporaneamente sottolinea l'importanza dell'onnicomprendività dei nuovi importi previsti. Ritiene che il concorso finanziario regionale, con la disponibilità in tal senso dell'Assessore Panontin, potrebbe essere fissato al 50%;

- **il rappresentante dell'UTI Collio Alto Isonzo**, Davide Furlan, rileva che sulla base dei dati forniti dall'Assessore, rispetto alla precedente proposta l'aumento complessivo dei compensi spettanti ai revisori è stato ridotto di più di 100.000 euro. Nel prendere atto di tale netta diminuzione, ricorda però le motivazioni che stanno alla base dell'aumento dei compensi ai revisori partendo dal fatto che molti Comuni, a oggi, non hanno applicato il compenso massimo e che pertanto la tabella, come in precedenza sottolineato dal rappresentante dell'UTI Natisone, non può risultare attendibile; non aver applicato il compenso massimo non costituisce certo una nota di merito anche perché non veniva riconosciuto nemmeno il rimborso spese. Sottolinea d'altro canto il percorso di assunzione di responsabilità da parte dell'Ancrel, in quanto il requisito di 30 ore di formazione obbligatoria, con esame finale, oltre ad essere impegnativo, comporterà certamente una diminuzione della platea dei revisori a disposizione, perché non tutti saranno disposti a sottostare a vincoli di questo tipo. Però ciò consentirà di disporre di professionisti ancora più specializzati. Requisito questo, a suo parere, indispensabile considerando le attuali funzioni dei revisori dei conti nei Comuni;

- **il rappresentante dell'UTI Collinare**, Daniele Chiarvesio, ritiene che la norma di legge non sia oggetto di discussione e che il precedente intervento del rappresentante dell'UTI Natisone sia volto a chiedere alla Regione di sostenere gli oneri degli aumenti imposti dalla norma;

- **l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, ricorda che prima della precedente seduta del CAL si è tenuta una riunione a porte chiuse, al termine della quale il Consiglio aveva deciso di ritenere equo un aumento del 20%. In esito a una serie di valutazioni in merito all'opportunità di un intervento regionale a sostegno, è stata formulata la proposta in esame, che si differenzia, rispetto a quella del CAL, del 10%. Dichiara di ritenere accoglibile la proposta formulata dal rappresentante dell'UTI Tagliamento, il quale ha chiesto alla Giunta di venire ulteriormente incontro agli enti locali. Conferma, pertanto, la disponibilità ad arrivare dal 40% al 50% di copertura da parte della Regione del valore dell'aumento. Quindi l'effetto pratico sarà, un aumento del 25% nelle prossime decorrenze;

- **il rappresentante dell'UTI Valli Dolomiti Friulane**, Andrea Carli, partendo da un esempio numerico riferito al proprio ente, chiede se, in via transitoria, per un anno, sarebbe possibile che la Regione compensi parte della spesa complessiva, per i quattro Comuni che passano dal revisore unico al collegio;

- **l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, ricorda che si tratta di dodici Comuni, non di quattro, e dunque l'accoglimento della richiesta dovrebbe pertanto valere per tutti i dodici Comuni. Si riserva, comunque, di approfondire la questione, ritenendo che si possa trovare una soluzione di maggiore contribuzione, alla luce del fatto che i Comuni citati entrano in una logica di collegio;

- **il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna**, Christian Vaccher, dichiara di condividere il ragionamento seguito dall'Assessore, ritenendo però che i principi debbano valere per tutti i Comuni rispetto al merito della spesa;

- **il rappresentante dell'UTI Collio Alto Isonzo**, Davide Furlan, chiede tenere in considerazione l'incidenza superiore, nell'aumento della spesa, per i Comuni più piccoli, magari ipotizzando interventi differenziati;

- **l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, spiega che stabilito il volume di sistema degli aumenti, sarà possibile differenziare e graduare l'intervento in relazione alle dimensioni dell'ente, avendo presente anche la specificità del collegio e tenendo conto di altre considerazioni. Saranno inoltre condivise con il CAL le modalità di attuazione.

- **il Direttore del Servizio finanza locale**, Salvatore Campo, comunica che in sede di approvazione definitiva alla delibera in esame saranno apportate alcune modifiche tecniche migliorative del testo ovvero verrà specificato che:

- "Per i revisori nominati precedentemente all'istituzione dell'elenco regionale, continuano a trovare applicazione gli importi e le prescrizioni di cui al decreto del Presidente della Regione 92/2005.

-Gli importi e le prescrizioni di cui alla presente deliberazione si applicano a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione”.

- **l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, riassume l'esito del dibattito, riepilogando le proposte di modifica alla deliberazione in esame da lui formulate ovvero:

- la ridefinizione di alcune classi e rispettivi importi al fine di prevedere un aumento tra gli importi di cui al decreto del Presidente della Regione n. 92/2005 e il nuovo compenso minimo, per tutte le classi, attorno al 50 per cento, salvo che per la classe demografica tra 10.001 e 15.000 abitanti per la quale l'aumento risulta pari al 25 per cento circa;

- la determinazione di un successivo aumento per la classe tra 10.001 e 15.000 abitanti con effetto dalla seconda nomina dell'organo di revisione successiva all'istituzione dell'elenco regionale pari ad un ulteriore 25 %, per giungere al completo allineamento;

- la modifica parziale della tabella dei compensi base annui comuni;

Precisa inoltre che la norma, contenuta nella legge di stabilità, che disciplinerà un intervento pari al 50% degli aumenti illustrati nel corso della seduta odierna verrà condivisa in sede di Consiglio delle autonomie locali;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1490, con le modifiche tecniche illustrate dal direttore del Servizio finanza locale, Salvatore Campo, le modifiche illustrate dall'Assessore Panontin e relative al monte totale del contributo regionale sulle percentuali di aumento dei compensi, alla suddivisione tra Comuni piccoli e grandi, al tema dei Comuni che, entrati nella classe- 10.001-15.000 abitanti, passano dall'organo di revisione monocratico a quello collegiale, e con l'impegno dell'Assessore Panontin a condividere con il CAL la norma, che sarà prevista nella legge di stabilità 2018, relativa a un intervento pari al 50% degli aumenti illustrati nel corso della seduta odierna;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 1490 del 4 agosto 2017 avente ad oggetto "L.R. 18/2015, art. 29. Determinazione del compenso annuo spettante ai revisori dei conti degli enti locali. Approvazione preliminare", con le modifiche illustrate e gli impegni assunti dall'Assessore Panontin nel corso del dibattito, come riportati in premessa;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 1 (UTI Natisone)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1490 del 4 agosto 2017 avente ad oggetto "L.R. 18/2015, art. 29. Determinazione del compenso annuo spettante ai revisori dei conti degli enti locali. Approvazione preliminare", con le modifiche illustrate e gli impegni assunti dall'Assessore Panontin nel corso del dibattito, come riportati in premessa.

PUNTO 6

(alle ore 11.58 esce Vaccher)

Si passa alla discussione del **punto 6** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 1760 del 22 settembre 2017 avente ad oggetto "LR 18/2015, art 20, comma 12. Pareggio di bilancio enti locali del Friuli Venezia Giulia - anno 2017. Sistema premiale e

sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali da parte dei Comuni. Approvazione preliminare.” (Deliberazione n. 50/2017).

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Davide Furlan Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	assente
UTI Friuli Centrale Monica Bertolini Sindaco del Comune di Campoformido	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente

N. 50/16/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1760 del 22 settembre 2017 avente ad oggetto “LR 18/2015, art 20, comma 12. Pareggio di bilancio enti locali del Friuli Venezia Giulia - anno 2017. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali da parte dei Comuni. Approvazione preliminare.”;

Sentito il Presidente Giuseppe Gaiarin, il quale informa che l'Unione Collinare ha trasmesso una richiesta di chiarimenti riguardante le modalità di calcolo delle penalità;

Udito l'intervento dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, il quale illustra la deliberazione in esame, precisando che la stessa interviene sui criteri di primalità e penalità in materia di spazi finanziari regionali assegnati ai Comuni. Spiega che, nel sistema sanzionatorio precedente, la penalità per il mancato utilizzo degli spazi assegnati entro l'anno era calcolata con una franchigia del 10%, che si è rivelata insufficiente a mettere al riparo le amministrazioni. La delibera in esame interviene prevedendo, invece

di una franchigia sugli spazi assegnati, una franchigia sul saldo conseguito dai Comuni, quindi con un calcolo operato sul saldo complessivo, che abbassa notevolmente il rischio di penalità a carico degli Enti;

Sentito l'intervento della titolare di Posizione organizzativa "patto di stabilità e indennità amministratori" del Servizio finanza locale, Alessandra Mossenta, la quale, dopo aver distribuito ai componenti un prospetto esplicativo (depositato agli atti), sottolinea che quest'anno lo Stato e conseguentemente anche la Regione, hanno inserito tra le entrate gli spazi finanziari, i quali sono divenuti una specie di posta di "entrata fittizia". Gli Enti locali devono quindi raggiungere un saldo pari a "zero" conteggiando, all'interno delle entrate, anche tale entrata fittizia. Accade quindi che un Comune, per realizzare un'opera e poter raggiungere il pareggio di bilancio debba richiedere gli spazi alla Regione. La Regione, anche in esito ad una proposta emersa in sede di Consiglio della autonomie locali di differenziare tra i Comuni che utilizzano al meglio gli spazi e quelli che, magari anche per motivi giustificabili, non sono riusciti ad utilizzarli, ha previsto un sistema sanzionatorio, o di penalità, per l'utilizzo non corretto degli spazi stessi. Il presupposto per l'applicazione della penalità è che, se a fine anno l'Ente raggiunge un saldo pari all'entrata fittizia rappresentata dagli spazi, significa che non aveva bisogno di quell'entrata. Tuttavia, nella consapevolezza che non è possibile una programmazione che conduca ad un saldo corrispondente allo "zero" perfetto anche rispetto alla parte corrente, e sulla base di una serie di simulazioni riferite alle penalità attribuite negli anni precedenti, si è ritenuto di ridurre la penalità del 50% rispetto al valore del saldo, che costituisce l'unico indicatore funzionale a stabilire se gli spazi sono stati usati al meglio oppure no. Inoltre sono state anche mantenute tutte le cause esimenti, tra cui anche il fatto che, qualora il Servizio finanza locale abbia erogato trasferimenti dopo il 15 settembre, questi finanziamenti non saranno computati nel calcolo in quanto possono aver influito sulla parte corrente del bilancio, sotto la voce "entrate".

Spiega che l'illustrazione appena fornita chiarisce i dubbi circa il calcolo delle penalità formulati dall'UTI Collinare ed evidenzia che la penalità comunque non potrà mai superare il valore degli spazi.

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

-- il rappresentante dell'**UTI Collinare**, Chiarvesio, evidenzia che in base alle spiegazioni fornite tutti i Comuni della Regione che hanno richiesto spazi e non hanno chiuso il saldo a zero verranno penalizzati. Ma chiudere a zero è di fatto impossibile.

- il rappresentante dell'**UTI Tagliamento**, Di Bisceglie, evidenzia il rischio che, con il sistema illustrato, si possa deprimere la volontà di investimento degli Enti. Infatti, mentre nel precedente sistema la franchigia del 10% incentivava la richiesta di spazi, adesso potrebbe esserci il rischio che gli Enti che utilizzano spazi propri insieme a quelli della Regione, subiscano maggiori penalità. Rileva che il punto nodale, pur comprendendo l'elemento dell'aspetto sanzionatorio-premiale, resta quello di agire in modo tale da non deprimere gli investimenti e reputa che forse sarebbe opportuno reintrodurre la franchigia del 10%. Ritiene che al sistema sanzionatorio debba essere riconosciuta una finalità, che non può essere soltanto quella del controllo, ma anche di favorire gli investimenti da parte degli enti locali;

- l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo **Panontin**, spiega che la modifica in discussione è stata introdotta in quanto richiesta dagli Enti che erano in difficoltà. Ritiene importante che gli Enti vengano responsabilizzati circa l'utilizzo degli spazi, ricordando che quest'anno sono stati restituiti quasi 12 milioni di spazi verticali ceduti dalla Regione che, se l'Amministrazione regionale non fosse riuscita ad impiegare, sarebbero stati sprecati. Il sistema sanzionatorio-premiale si propone quindi di trovare un punto di equilibrio tra l'esigenza di controllo e quella di consentire la realizzazione degli interventi e altresì di avere spazi aggiuntivi rispetto a quelli disponibili. La delibera si prefigge unicamente di creare migliori condizioni a vantaggio degli Enti locali che hanno rappresentato difficoltà;

- la titolare di Posizione organizzativa "patto di stabilità e indennità amministratori" del Servizio finanza locale, Alessandra **Mossenta**, spiega che è stata eseguita una simulazione con riferimento alle penalità dello scorso anno, penalità peraltro molto consistenti, da cui è emerso che 25 enti su 47 avrebbero tratto beneficio dall'applicazione del sistema in esame, che pertanto risulta migliorativo;

- il rappresentante dell'**UTI Collinare**, Daniele Chiarvesio, ritiene però che, con il sistema previsto dalla delibera in esame, tutti i Comuni che chiedono spazi finiranno per essere penalizzati. Ritiene apprezzabile lo sforzo della Regione che ha permesso di riorientare la spesa responsabilizzando gli Enti ma ricorda che spesso non dipende

dagli Enti stessi l'impossibilità di appaltare e completare le opere; perciò spiega di condividere la previsione di un sistema di penalità, che però dev'essere graduato;

-l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo **Panontin** ricorda che la deliberazione sono ancora previste tutta una serie di cause esimenti dall'applicazione delle penalità;

- il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella **Manca**, nel ricordare che si tratta di argomenti molto tecnici e oggettivamente complessi, ricorda che gli Enti si possono trovare con un saldo positivo di parte corrente, che, in base all'attuale sistema, si somma con il mancato utilizzo di spazi regionali. Con la deliberazione in esame si punta a "sterilizzare" l'incremento del saldo positivo di parte corrente degli Enti e a calcolare la penalità solo sul mancato utilizzo degli spazi regionali, senza che ci sia un effetto cumulo.

Ricorda che la distribuzione di spazi regionali si propone un effetto propulsivo nei confronti degli Enti locali e che in Friuli Venezia Giulia, diversamente dalle altre Regioni, si provvede a tre monitoraggi e alle relative rinegoziazioni nel corso dell'anno: a marzo, a giugno e a settembre. Inoltre la Regione ha ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, proprio in virtù della buona reputazione acquisita come Sistema, di poter certificare i dati con quasi un mese di ritardo rispetto al resto d'Italia. Tutto ciò permette un maggiore dinamismo nella riallocazione degli spazi finanziari;

- il rappresentante dell'**UTI Riviera Bassa Friulana**, Andrea De Nicolò, ritiene che la nuova modalità di calcolo sia migliorativa rispetto a quella dell'anno precedente, anche per quei Comuni che si ritrovano in difficoltà per aver chiesto spazi ulteriori alla Regione senza essere riusciti a spenderli, e invita conseguentemente il CAL ad approvare la delibera in esame;

- il rappresentante dell'**UTI Tagliamento**, Di Bisceglie, ribadisce di non ritenere convincente la formulazione della lettera C) della deliberazione in discussione, da cui pare desumersi una spinta all'utilizzo degli spazi regionali piuttosto che dei propri sfavorendo il cumulo. In considerazione della complessità tecnica della materia, chiede di rinviare il parere sulla delibera a una prossima seduta, per poter effettuare gli opportuni approfondimenti, tenuto conto che si tratta di previsioni che incidono sugli investimenti e sulle opere di ciascun Comune;

- l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo **Panontin**, replica al rappresentante dell'UTI Tagliamento che la previsione contenuta nella lettera C) è identica alla formulazione adottata l'anno scorso, mentre è stata cambiata soltanto la lettera A);

- la titolare di Posizione organizzativa "patto di stabilità e indennità amministratori" del Servizio finanza locale, Alessandra **Mossenta**, ricorda che quanto previsto nella lettera C) è un caso limite, nel quale l'Ente impegna spese in conto capitale per un valore inferiore agli spazi ricevuti, e ciò significa che non li ha utilizzati. Anche con il precedente sistema si trattava dell'unico caso limite in cui non operava la franchigia, in quanto il Comune si trovava ad aver impegnato per un valore inferiore agli spazi ceduti, quindi le spese in conto capitale per opere risultavano addirittura inferiori agli spazi;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1760 del 22 settembre 2017 avente ad oggetto "LR 18/2015, art 20, comma 12. Pareggio di bilancio enti locali del Friuli Venezia Giulia - anno 2017. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali da parte dei Comuni. Approvazione preliminare.";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1760 del 22 settembre 2017 avente ad oggetto "LR 18/2015, art 20, comma 12. Pareggio di bilancio enti locali del Friuli Venezia Giulia - anno 2017. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali da parte dei Comuni. Approvazione preliminare".

PUNTO 7

Il Presidente introduce il **punto 7** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione di due rappresentanti nel Comitato Regionale del Volontariato (L.R. n. 23/2012 art. 6). (Deliberazione n. 51/2017).

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Davide Furlan Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	assente
UTI Friuli Centrale Monica Bertolini Sindaco del Comune di Campoformido	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente

N. 51/16/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Richiamata la legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 la quale prevede la costituzione del Comitato regionale del volontariato formato, tra gli altri, da due rappresentanti designati dal Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell' articolo 10, comma 6, della citata legge regionale n. 12/ 2015;

Vista la nota del 16 agosto 2017, Prot. n. 83 - U con la quale l'Assessore regionale alla cultura sport e solidarietà, Gianni Torrenti, chiede al Consiglio delle autonomie locali di provvedere alla nomina dei propri componenti in seno a tale Comitato;

Preso atto che, corredate dai relativi curriculum, sono pervenute le manifestazioni di disponibilità del sig. Roberto Cappuzzo (rappresentante dell'ANCI nel precedente Comitato regionale del volontariato) e del dott. Giovanni Dean (esperto del settore del volontariato e della cooperazione);

Considerato che, essendo state presentate due candidature per i due posti disponibili, il Presidente propone di procedere alla loro designazione, senza procedere a votazione formale;

Preso atto che i presenti concordano;

Ritenuto, pertanto, di designare il sig. Roberto Cappuzzo e il dott. Giovanni Dean quali componenti del Comitato regionale del volontariato;

All'unanimità

DELIBERA

di designare il sig. Roberto Cappuzzo (rappresentante dell'ANCI nel precedente Comitato regionale del volontariato) ed il dott. Giovanni Dean (esperto del settore del volontariato e della cooperazione), quali componenti del Comitato regionale del volontariato di cui alla legge regionale n. 23/2012.

Il Presidente **Gaiarin** comunica che nell'ordine del giorno della prossima seduta del CAL verrà inserita l'elezione del nuovo Presidente del Consiglio delle autonomie locali.

La seduta termina alle ore 12.25.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Giuseppe Gaiarin

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 31 OTTOBRE 2017